

Poesie di casa nostra

IL MERLO

Com'è bello il merlo
che c'è nel mio giardino!
Nero, nerissimo,
lucido, brillante,
e poi quel becco giallo,
anzi giallissimo
e quella coda leggermente in su,
un tono, un portamento!
Un uccello elegante
un vero uccello d'alto rango!

Com'è bello il merlo
che c'è nel mio giardino!
E canta,.....canta una canzone
che sa cantare solamente lui:
fri... fri...fri.....fro...fri...fro...fri.....
Si ferma, poi come all'improvviso,
veloce, una saetta,
in questo praticello
un poco inaridito, di febbraio,
un poco desolato,
con quest'erbetta quasi rinsecchita.

E lei, la merlotta cenerina
lo segue passo, passo,
(Che dico! lo segue zampa, zampa)
e lesta-lesta si prende dal becco
dell'elegante cantante-cacciatore
un bellissimo verme penzoloni
rosa scarlato ed anche un po' fumè.
(Non so se glielo ha dato
o se invece se lo è preso all'improvviso).

Poi leggo sul giornale del mattino:
"Quest'anno i merli
sono giunti
un poco prima degli anni passati!"
Ma che vogliono sapere
tutti questi scienziati;
se c'era già stata un'intesa
per questo appuntamento:
un fruscio, una carezza d'ala,
la colazione insieme ed una passeggiata mattutina!

Antonino PALERMO

Inutilmente l'uomo schiamazza

Sentite quanto inutilmente
l'uomo schiamazza.
E' lui che ondeggia fra i variopinti
frastuoni di carnevale.

Le macchine gridano
il loro inno di vittoria!

Gatti che frugano nella cenere
o cicale che friniscono sull'albero,
non più un cuore che canti
sulla squillante asta d'una bandiera.

In questa disperata girandola
di bene e di male
egli si aggira indifferente
ormai privo d'ogni pietà.

Ma una paura mitica, esangue
a volte lo pervade
e corre, corre dietro a qualcosa
ch'è già lontana, che fugge, che svanisce.

Le macchine gridano
il loro inno di vittoria!

Oh, pietà per la notte che rabbrivisce
pietà per il giorno che suda sotto il sole.
Freddi fantasmi vanno
per le strade senza cielo.

Raccogliamo nella valigia
le nostre speranze disfatte
come si raccolgono i cocci
di robe preziose e introvabili.

Noi abbiamo bisogno
di un pubblico appena nato
che sia disposto
alle nostre avventure.

Le macchine gridano
il loro inno di vittoria!

Noi andiamo al di là dell'imbrunire,
là dove una luce brilla
e un bagliore s'accende,
oltre le colline.

Ermanno Moreno SEMPLICI

IL BOSCO

Fascino fantastico del bosco
ancora umido per la pioggia caduta nella notte
l'aria fredda che aspiri è satura di quella nebbia
che ti incontrare spettri ad ogni passo

albeggia

è un momento interminabile il più misterioso
lentamente la vita diurna si risveglia
la notturna si addormenta

cede il gufo allo scoiattolo il testimone del giorno

svanisce la nebbia alla luce diffusa
scompaiono le immagini spettrali

si ode il coro del canto degli uccelli
da un ramo all'altro è un alternarsi di toni
un inseguirsi di note in una fuga senza fine

il sole scivola fra i tronchi dopo aver lambito i rami
dissolvendo le oscurità residue

compaiono i colori
il bianco delle betulle il marrone dei castagni

il gioco di luci tra il fogliame crea volumi
di verdi diversi giada oliva smeraldo

si percepiscono gli odori che esalano al tepore del sole
quello acre ed intenso delle muffe e dei licheni
il morbido ed allettante dei funghi

è pieno giorno
si percorrono sentieri tortuosi
il viso accarezzato da filamenti di ragnatele
il prodigioso risveglio del bosco si è compiuto.

Sergio DE MARIA

